

Giuseppe Talia

**Come una fresca pioggia
in un giorno d'estate**

LIBROITALIANO
Editrice Letteraria Internazionale

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

Questo libro è stato impresso nell'anno 2000
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.
97100 Ragusa

© **LIBROITALIANO - Printed in Italy**

(BIANCA - WHITE)

(BIANCA - WHITE)

**Come una fresca pioggia
in un giorno d'estate**

(BIANCA - WHITE)

MARE SCURO

Un giorno, ho visto nascere un fiore
e profumava, profumava.
D'amore mi parlava,
mi parlava,
mi parlava.

Momenti andati,
spazzati via
come foglie al vento
e quel profumo è così amaro,
quel profumo si è già spento.

Il fiore si è appassito
per mancanza d'acqua!
Così è il sentire dell'amata mia.
Ma l'acqua c'è
e dentro mi scorre
come un fiume in piena
che inesorabile verso un mare scuro
s'abbatte e si disperde.

AD UN TRATTO...

Alla spicciolata s'affacciano ricordi
col viso smorto e il sorriso spento.
Ricalco i passi dei miei giorni andati
la testa china e le mani chiuse.

Il vento si leva e fa tremare il grano
e la terra ignuda a tratti mi appare.
E allora corro per non sentirmi
allargo le mani per liberarmi
un raggio calante appresso si vede
ed è sempre più vivo col mio defluire.
Il mio sguardo lo sfida,
non lo molla e lo insegue:
il raggio si sposta e mi lascia passare.
Ed oltre la collina, il bianco-azzurro
di onde lontane.

L'AURORA

Che tristezza, amore mio
vederci soffocare nell'incomprensione
e non trovar più la forza perfino di
starci vicino.

Bandite sono le parole, il tuo udito
è sordo e non riceve.
E lenta è l'agonia dei cuori, a goccia
a goccia li vediam morire.

Bandite sono le parole, l'aria è piena
di echi e di perché ed il sole nasce
ma non per me, la luna cala ed aspetta te..

L'aurora e lì che ci vorrebbe incontrare
e ci sussurra di non mollare.

AMORI VELENOSI

I tuoi baci hanno denti di vampiro;
le tue carezze, unghie affilate che mi
solcano il viso;
il tuo respiro, tempesta di vento
che abbatte i granai delle mie memorie;
il tuo sguardo, tigre affamata che azzanna
la preda;
il tuo abbraccio, catene roventi: ora che
stringono, ora che mollano;
le tue movenze amorose, cavalla mai doma
che salta lo steccato ed io che la rincorro
fin quando le mie forze non cederanno il
passo alla disperazione.

E L'ALBA FIORISCE

L'alba fiorisce con i freschi richiami
ed invita il suo giorno ad aprire le ali.
Svegliare non può il felino che dorme:
è troppo tardi per cancellar le sue orme.

Un fuoco arde nel petto di chi si duole,
soggiogato da chi non ha più cuore.
Se il mare muggia
e ci sarà un temporale
colui ch'è saggio
si andrà a riparare.
E se avrà séguito questo fare,
nessuno si potrà bagnare.
Allora il cielo si aprirà,
lasciando le nuvole un pò qua,
un pò là,
ed il vecchio saggio s'assopirà
per riprendere un sogno di tanti anni fa.

IN UN ANGOLO DI STRADA

Caritatevole mano
appesa a mezz'aria
che chiede perdono
al proprio passato.

Caritatevole mano
a mezz'aria appesa
che del passante
sfiora
la boria e il disprezzo.

AMORE PERDUTO

Di candida veste eri in quel tempo
che mi rubavi il cuore.
Mi porgevi le tue labbra di velluto,
invitanti come un mare calmo,
fresche come l'erba appena tagliata.
La tua dolcezza era infinita e trepidante
come il volo di una rondine impazzita d'amore.
E il tuo volto mi parlava se triste
con le lacrime che ti scendevano giù
ed io che le asciugavo con baci e carezze. . .

Eri limpida come l'acqua di un ruscello
che scrosciando ingentiliva il silenzio
nelle pause d'amore.

Passato è quel tempo,
il cuor tuo d'amor più non si nutre.
Mi eviti,
come la civetta il giorno,
e ti nascondi,
come un bimbo impaurito.

UNA VOCE AMICA

Una voce amica, per confondere questo mondo
di ipocriti;
per togliere il fiato a questa società
di maratoneti che pur di arrivare
ti camminano addosso, ti rubano i vestiti
con sorrisi appena accennati ed al primo
rifornimento,
ti sputano in faccia il loro veleno.

Una voce amica, per svelare i trucchi
di coloro che dall'alto dei loro averi
ti vedono, ma non ti guardano
e al calar del silenzio
si giocano l'innocenza di un bambino
o si fanno umiliare per piacere.

Nel cielo c'è posto per tutti
e non si accettano prenotazioni,
ma sulla terra una voce campeggia
che scalda e prosciuga
le acque gelide della vergogna.

VITA CHE FUGGE

Vita che fugge, ingelosita dal tempo
e manco una donna riuscirà a fermarla.
Le avversità l'hanno resa crudele,
infida,
e si è staccata dal mondo
per andare via...
Cercarla sarà vano.
Un giorno, forse, si redimerà
e la sentirai vicino
che ti parlerà piano,
piano, senza far rumore.

APPARENTI ILLUSIONI

E guardo le acclamate stelle,
sono lontane e insipide e a me non paiono belle.
A fianco della finestra spiano le mie notti
aspettandosi, forse, che qualche nobile verso
le catturi. E con finta sorpresa cedo al loro
volere...

Fiammelle lucenti, brillate pure negli occhi
degli innamorati con rinnovata lena;
siate compagni del passante solitario
che tradito dal giorno insegue le sue notti
ed i vostri riflessi
fateli entrare senza indugio in lacrime di gioia.
E a riposar, poi, scegliete la via di una barca
che finemente danza nel suo piccolo mare
di solitudine.

La mente mia mi dice di fermarmi
per guardare altrove...: la luna e il sole
Che connubio meraviglioso!
Il sole che riscalda la vita
e la luna, generosa, che lo fa riposare
regalandoci i sogni.
Così accade che anche la fredda mano
di un assassino riceve il suo calore
ed in egual misura non gli è impedito sognare.

Astri lucenti, siete uguali per tutti da sempre

e riflettete illusioni apparenti.
Di voi non mi fido e le stelle che guardo
sono gli occhi della mia amata;
il sole, il calore di un vero amico;
la luna, l'ultimo lampione sul viale di casa
che solitario splende
e silente l'anima s'acquieta.

ANIMA ARDITA

C'è festa stasera tra cipressi e ceroni accesi.
Anime pie e dannate si rincorrono, si spiano,
si battono, in un turbinio di polvere bianca.

La musica del vento li fa danzare insieme
con i loro passi preferiti:
leggeri e virtuosi,
pesanti ed arcigni.

Il ballo è lungo ed appassionante
e intorno a loro si forma una schiera di anime
ambulanti.
Ad un tratto, una si avvicina intenta a parteciparvi,
ma a quale titolo le vien detto,
di quale passo è il tuo ballare?
L'anima ardita non risponde e si ritrae.

Intanto le stelle si spengono ad una ad una
e le anime fuggono via..
tranne una che rimane lì afflitta e pensierosa
che si domanda più volte di quale passo è il suo
ballare.
La pena è tanta e la risposta tarda ad arrivare.

UN SORRISO IN PIÙ

Quanti amori cercherai
per un sorriso in più,
fra carezze senza tempo,
fra il mare e le stelle.

Caducità,
fuggi via!
Almeno stasera.

LE PORTE DEL TEMPIO

Un silenzio improvviso s'adagia sui pensieri
e la notte è lunga da passare.

Mi rivedo ragazzo, quando si strappavano fiori
ai prati e le corse a perdifiato lungo i
costoni di piccole montagne
senza l'angoscia di un futuro o il rimpianto
di un passato.

Ci si fregava le mani per riscaldarle dalla
sottile pioggia che non di rado era compagna
di giochi. Momenti eterni, incontaminati,
fuori di adesso. Qui è l'insulso che riveste
gli armadi delle coscienze, ad ogni abito
un'offesa al mondo e la frantumazione di ogni
pur debole umana certezza.

E il tempo rivendica se stesso per ogni giorno
che ci dà di suo, ci spalanca le porte per
farci entrare nel suo tempio: l'entrata
è libera, si paga all'uscita.

MENDICANTE DI IDEE

Destati dal sogno, mendicante di idee.
Porgi la tua mano all'incipiente giorno
e pulisci lo specchio dell'anima onde
rifletterne meglio la luce.

Non allungare troppo il passo per lasciarti
dietro più velocemente le strade avverse,
tanto prima o poi, esse saranno lì, un pò
più avanti ad aspettarti e non basteranno
i tuoi candidi pensieri a farti girare
l'angolo un pò prima.

Non celebrare anzitempo la messa dei ricordi,
sfida lealmente i tuoi anni a far luce in
questo tragitto di ombre.

Non chiudere gli occhi per la codardia di non
affrontarti.

Non recitare la parte dell'offeso come quel
bimbo a cui vien tolto il momentaneo, preferito
trastullo.

Questa non è vita, a me par sogno. Dove i film
che ti scorrono davanti sei solo tu a guardarli,
a giudicarli, senza confronto. E se vorrai cambiar
qualche scena, allora sarai costretto ad uscirne
fuori e domandar sacrificata fortuna a questo
infame, magnifico mondo.

I SILENZI CHE VORREI

I silenzi che vorrei non stanno nella mancanza assoluta di rumori, sarebbe vanità.

I silenzi che vorrei sono pause.

Quelle tra i rintocchi di campane e le grida di un bimbo; tra le onde sulla riva e il loro defluire; tra il canto di un grillo e il suo ricominciare; tra i cadenzati lamenti di una civetta e il fischio del vento; tra l'abbaiare di un cane e il saluto di due amici; tra il roboare dei tuoni e gli scrosci di pioggia; tra una promessa d'amore e le note di un bacio..

Questi i silenzi che vorrei.

Di tanto in tanto, nella mia mente li ascolto, ma perdono di musicalità e svaniscono sempre più, sempre più svaniscono...

VERDI PRATI

Verdi prati illuminati
ai margini di un fuoco ardente
che avidamente divora
chi non trova più la strada
per giungere al giusto di sé stesso,
succube di questo iniquo mondo
dove si levano grida di patite
sofferenze;
dove si cammina in punta di piedi
per non poggiarli e farsi male;
dove l'esistenza sta diventando
insostenibile,
avvelenata da false ideologie
e da stupido egoismo;
dove non si crede ad altro che al
Dio-denaro, serbatoio di vizi
e corruttore dell'anima,
da cui sgorga oscura perversità
e bramosia di possesso.
Ma poco più in là,
sornione,
il silenzio.

PRESAGIO

Farfalla ferita,
morente su un fiore
che non profuma più.

BANDIERA BIANCA

Signor Iddio, bandiera bianca.

Il timone della nave si sta spezzando
e non mi sarà possibile navigare a vista:
i miei occhi stanno affogando in lacrime
di sale.

Fermiamoci qui, lascia che la mia strada
si continui da sola verso la sua perdizione..

Raccontami dei miei giorni, le speranze,
le illusioni e parlami delle mie viltà,
le menzogne, le cattiverie..

Sussurrami del mio credo, le mie religioni,
i miei pensieri e dimmi dove si sono dileguati
quei sorrisi lunghi una vita o quei sospiri
indotti all'amore.

E se stanco non avrai più niente da dire
allora prendimi in braccio e lasciami cadere
se non arrivo giù, sto volando...

MALINCONIA

Non ha un volto,
non ha un nome.

È solo una musica
che sento dentro
e piano
mi consuma.

STRADE DI PAESE

Strade di paese,
dove regna un'aria di morte
e di vendetta.
Il tempo non esiste più,
si è perso per la via
lungo il percorso di una civiltà
che non ha saputo dare la forza
di guardare avanti
e continua a seminare spine
che pungono anche coloro
che dalle finestre assaporano
le montagne in lontananza.
E le angosciose veglie notturne
di chi ha l'anima turbata:
non c'è tempo neanche per sognare...
Strade di paese,
che urlano e aspettano.

STRETTA DI MANO

Nella foschia di questa vita
le cose a cui ci tieni di più
finiscono per creare incomprensioni
e malesseri.

E la vergine dimora della proprio intimità
s'irrigidisce
con lo spavento di lasciarsi sopraffare.

Ma una stretta di mano
riscalda i sentimenti
con piccole,
grandi verità.

E gli sguardi s'incontreranno,
sinceramente,
senza ombra di steccato.

FALSO SORRISO

Ipocrisia di gente comune
che ruba di nascosto
la sincerità altrui
e regalando un falso sorriso,
la mano tende
a chi non sa...

ANIMA RIBELLE

Quando tutto tace,
l'anima si muove
senza darsi pace.

Ma il sonno prende il sopravvento
ed il cuor si placa
ancora in movimento.

LIBERTÀ

Un po' prigionieri di un vero amore
o forse legati a un caldo sentire,
così è la vita nel suo andare:
non lascia scampo a chi sogna chimere.

... MA IO NON MI ARRENDO

E m'invento la tua presenza,
attimo per attimo,
il vuoto è tanto da colmare.
E ti cerco le mani,
come quella prima volta
quando gelide dall'amore
timidamente le stringevi alle mie.
Ed io che non sapevo cosa fare:
non volevo turbare quel tuo dolce sentire
immacolato ed eterno.
Ma la passione, piano, giungeva col suo caldo abbraccio;
con la melodia lontana di un sibilo di gabbiano;
e ci sussurrava frammenti infiniti di felicità.

Adesso non ci sei.

Ma io non mi arrendo
e nei tuoi occhi
percorro la strada del ritorno.

ED IL TEMPO SI FERMA

E lascio fluire
nelle onde del mare
la voce della solitudine.

Ed il tempo che va
verso l'incontro
dei due supremi rivali,
si ferma,
disperdendosi in attimi
di leggera follia.

STRANEZZE

Quando si è strani,
vien voglia di capirsi ancor di più
e sondare nel profondo
con la curiosità che da sempre
dà un colpo di colore
ad un certo modo di sapere.
E scoprire che la stranezza che è in te
non ti appartiene.
E sta lì, calma, senza parlare,
senza un suggerimento
che possa rendere alla mente giustizia,
tranne un esile richiamo alla normalità
e in essa, nel tempo, cogliere il gusto
e la condescendenza di ricadere
nel letto disfatto della stravaganza.

CAPARBIETÀ

Occhi senza sguardo
in fondo all'imbrunire,
pietrificati da un avverso destino
che la luce toglie
e il cuore stringe
con morse d'acciaio
e fili roventi.

Ma tu cercami:
sono la vita.
La mia strada è lunga
ed infinita.

E la notte passerà
come passa il tormento.

E l'alba arriverà
come una fresca pioggia
in un giorno d'estate.

DOLCE COMPAGNA

Dormi, piccolo amore
dormi felice
allontana il silenzio
e cullati nel sogno.

Vagano i miei pensieri
mentre ti guardo
e come uccelli di bosco
di breve volo
fra ramo e ramo
su di te si posano
con ali dorate.

E volano le mie mani
sul tuo viso,
volano leggere come foglie,
profonde come il mare.

Ed ascolto il tuo respiro
che mi parla
e mi allietta.
Dolce compagna, eterna è la notte.

NOTTE D'AUTUNNO

Fuori c'è nebbia,
tra cupi rumori
e vecchie canzoni.

C'è nebbia fuori,
tra foglie ingiallite
e sogni d'amore.

INTIMITÀ

Abbiamo usato troppo la trivella
nel terreno delle nostre intimità
e tanta acqua ne è venuta su
e ci sta affogando
amore mio.

LE VESTI DEL SILENZIO

Il silenzio non mi è più amico
mi guarda di traverso
come fossi da evitare.
Cosa c'è che non va?
Io gli domando
e lui, prontamente, inizia a parlare:
“Dei tramonti io ero il fratello
e t'abbassavo gli occhi
per farti sognare.
Nei momenti d'amore, zittivo il mondo
per farti sentire
della passione
il suo vociare.
E quante volte mi venivi a cercare
sfinito dall'insensatezza umana
nel mio abbraccio
a domandare
per lenire le tue amarezze
e il tuo star male.
Ma adesso sono stanco.
Non sarò più la meretrice dei tuoi desideri
la vita mi ha cambiato
e preziose sono ora le mie vesti
e guai a te se non mi credi.
Arrivederci, quindi, io sto per partire
e non chiedermi la destinazione
libera il tuo sentiero
dalle spine e dall'ortiche:
è questa la tua rivoluzione.”
Silenzio.

ALTA MAREA

Come l'alta marea
che copre gli ultimi scogli rimasti
così l'amarezza mi sovrasta la mente
inabissando il mio piglio gioioso
di guardare alla vita.

Ma voi pazientate
non venite in mio soccorso
lasciate pure che quella parte di me
se ne stia per un po'
a scrutare i fondali.
E quando la marea scenderà,
la gioia, temprata dal pianto,
risalirà la china
e con un leggero sorriso,
tra rassegnazione e follia,
aspetterà la luce di un nuovo giorno
di questo tempo randagio.

DESOLAZIONE

L'ennesimo scontro,
feroce,
devastante.

Le nostre parole
sono come proiettili
che ci falchiano i corpi,
e da ogni foro
se ne esce un po' di vita.

E l'amore langue,
schernito,
umiliato,

abbassa gli occhi
e s'assopisce.

Il risveglio avrà il sapore amaro
del rimpianto.

(BIANCA - WHITE)

INDICE

Mare scuro	9
Ad un tratto	10
L'aurora	11
Amori velenosi	12
E l'alba fiorisce	13
In un angolo di strada	14
Amore perduto	15
Una voce amica	16
Vita che fugge	17
Apparenti illusioni	18
Anima ardita	20
Un sorriso in più	21
Le porte del tempio	22
Mendicante di idee	23
I silenzi che vorrei	24
Verdi prati	25
Presagio	26
Bandiera bianca	27
Malinconia	28
Strade di paese	29
Stretta di mano	30
Falso sorriso	31
Anima ribelle	32
Libertà	33
... Ma io non mi arrendo	34
Ed il tempo si ferma	35
Stranezze	36

Caparbietà.....	37
Dolce compagna.....	38
Notte d'autunno.....	39
Intimità	40
Le vesti del silenzio.....	41
Alta marea	42
Desolazione	43

(BIANCA - WHITE)

(BIANCA - WHITE)

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

Giuseppe Talia è nato nel 1964 a Melito Porto Salvo (RC). Ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi di Bologna.

Risiede in Africo Nuovo (RC).

L. 18.000
(IVA compresa)